

## I PALETTI DA RISPETTARE NEL CONTRATTO

1

### LA VOLONTÀ DELLE PARTI

Il contratto di collaborazione coordinata e continuativa deve essere redatto in modo che sia inequivocabile la volontà comune delle parti di escludere la sussistenza del rapporto di lavoro subordinato. La volontà non è un indicatore decisivo, ma può comunque aiutare.

2

### NO A OBBLIGHI DI ORARIO

Va precisato che non ci sono obblighi di orario o presenza del collaboratore o di giustificare l'assenza dai luoghi di lavoro del committente. Il Dl 101/2019 ha eliminato, comunque, il riferimento ai tempi e luoghi di lavoro come criteri definitivi dell'etero-direzione. Criteri che si riferivano a una giurisprudenza superata, dopo l'entrata in vigore della legge 81/2017 sul lavoro agile.

3

### NO A COMPENSI FISSI

Nel contratto di collaborazione, bisogna evitare forme di retribuzione fissa e invariabile. I compensi dovrebbero essere legati alla quantità, qualità e tempo dell'attività prestata o al conseguimento di determinati obiettivi. Percepire uno stipendio fisso è uno dei criteri sussidiari indicati dalla Cassazione per distinguere tra lavoro autonomo e lavoro subordinato.

4

### NO A ORDINI SPECIFICI

Al collaboratore non devono essere impartiti ordini specifici, reiterati e intrinsecamente inerenti alla prestazione lavorativa, stabilmente inserita nell'organizzazione aziendale. Il Dl 101/2019 ha esteso la disciplina del lavoro subordinato nel caso di etero-organizzazione non solo alle collaborazioni esclusivamente personali, ma anche a quelle prevalentemente personali.

5

### NO A POSTAZIONE FISSA

Il prestatore non deve essere inserito a pieno titolo nell'organizzazione aziendale con postazione fissa, indicazione nell'organigramma, riporti e così via. Oltre alla fase di redazione del contratto, è importante controllare che le modalità di esercizio della prestazione rimangano inalterate e fedeli alla previsione contrattuale nel tempo.